

## ***IX Legislatura***



*Consiglio Regionale della Campania*

***Settore Segreteria Generale***  
***Servizio Resoconti***

**SEDUTA CONSILIARE**  
**4 Luglio 2012**

## Allegato A

## INTERROGAZIONI ESAMINATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

*IX LEGISLATURA*

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA**  
**Seduta di Mercoledì 4 Luglio 2012**  
**ore 10.00 – 11.00**

**Ordine del Giorno:**

Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno  
**QUESTION TIME.**

Napoli, 29 giugno 2012

Il Presidente  
Paolo Romano

**SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 4 LUGLIO 2012**

*INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO*

(Question Time)

Registro Generale n.142/2 - presentata dai Consiglieri Alessandrina Lonardo e Ugo de Flaviis (Popolari – Udeur)

**Oggetto: Piano Energetico Regionale e geotermia**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.147/2 - presentata dal Consigliere Dario Barbirotti (IDV)

**Oggetto: Silba S.p.A. - Procedure di accreditamento delle strutture sanitarie accreditate**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.160/2 - presentata dal Consigliere Antonio Valiante (PD)

**Oggetto: Disastrosa situazione in cui versa la sanità nella ASL di Salerno**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.149/2 - presentata dal Consigliere Anna Petrone (PD)

**Oggetto: Attivazione del servizio di trasporto di emergenza neonatale (STEN)**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.153/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Mucciolo (PSE)

**Oggetto: Commissione regionale – Esclusione dei centri privati sulla procreazione medicalmente assistita**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.154/2 - presentata dal Consigliere Luigi Cobellis (UDC)

**Oggetto: Collegamento tra la stazione FS ed i campus dell'Università degli studi di Salerno**

Risponde l'Assessore ai Trasporti Sergio Vetrella

Registro Generale n.155/2 - presentata dal Consigliere Gianfranco Valiante (PD)

**Oggetto: Piano di emergenza territoriale ASL Salerno**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.156/2 - presentata dal Consigliere Sergio Nappi  
(Libertà e Autonomia – Noi Sud)

**Oggetto: Autoservizi irpini S.p.A. – Richiesta informativa sul rapporto di lavoro del Direttore Generale**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.157/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)

**Oggetto: Assorbimento posti letto per acuti per le strutture sanitarie private**

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.158/2 - presentata dal Consigliere Anita Sala (IDV)

**Oggetto: Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano – Procedimenti di restituzione tariffa servizio depurazione da parte della GORI S.p.A.**

Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

Registro Generale n.159/2 - presentata dal Consigliere Carlo Aveta  
(Misto – La Destra)

**Oggetto: Concessione CIG in deroga società La Partenope s.r.l. appalto di pulizia istituti scolastici cosiddetti storici**

Risponde l'Assessore al Lavoro Severino Nappi

Napoli, 3 luglio 2012

Il Segretario Generale  
dott. Fernando De Angelis



Consiglio Regionale della Campania

QUESTION TIME

(ai sensi dell'art. 79bis del Regolamento interno)

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0011008/A

Del 23/05/2012 11:25:28

Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta regionale

On. Stefano Caldoro

Prot. n° 391 del 23/5/12

**OGGETTO: Piano Energetico Regionale e geotermia.**

I sottoscritti Consiglieri Regionali Alessandrina **Lonardo** e Ugo **de Flaviis** del Gruppo Popolari – UDEUR

**Premesso**

- il comparto delle energie alternative mostra grande vivacità in Campania e al Sud in generale: grazie al conto energia il territorio vale il 37% della potenza complessiva degli impianti installati e, addirittura, il 98% del parco eolico italiano;
- che in Campania vi sono enormi potenzialità energetiche provenienti da fonti geotermiche;

**Considerato**

- che il futuro energetico del Paese si chiama "green economy", fotovoltaico, eolico e geotermico;
- che le imprese meridionali hanno dimostrato grande attenzione alle forme alternative di approvvigionamento energetico, determinando l'installazione di 68.942 impianti, ossia il 26% del totale nazionale;
- che ancora maggiore è stato l'impegno nell'eolico che riesce ad esprimere il 98% della potenza censita a livello nazionale;
- che nei Campi Flegrei vi sono importanti giacimenti geotermici non sfruttati dove è possibile attingere a liquidi geotermici ad altissima temperatura, fino a 500 gradi, anche a basse profondità;

AH  
Sav. Op. Cont.  
23/05/12

MA



## Consiglio Regionale della Campania

### Rilevato

- che il sistema degli incentivi è cambiato: gli aiuti, adesso, arrivano solo ad allacciamento alla rete avvenuto, determinando un rallentamento negli investimenti;
- che a tale rallentamento potrebbero essere contrapposti interventi regionali attingendo risorse dai fondi europei;
- che, per quanto riguarda la geotermia, il costo di perforazione di un pozzo a 300 mt. nei Campi Flegrei è 15 volte inferiore al costo medio, pari a 10.000.000 di euro, di una perforazione in altre regioni, come la Francia e la Germania, per avere le stesse temperature dei Campi Flegrei;
- che in Italia, in particolare in Toscana, vi è una fiorente industria delle tecnologie atte a sviluppare le energie geotermiche;
- che le Regioni Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia hanno approvato i Piani Energetici Regionali, ossia i documenti che regolamentano e ottimizzano lo sviluppo del settore;
- che la Regione Campania, è l'unica delle regioni meridionali che non ha ancora approvato il Piano Energetico Regionale;

### Ritenuto che

- per la ripresa degli investimenti nel settore dell'energia è necessario ed indispensabile l'approvazione, da parte della Regione Campania, del *Piano Energetico Regionale* che preveda anche l'utilizzo dei giacimenti geotermici nei Campi Flegrei.

### INTERROGA

**Il Presidente della Giunta Regionale** per sapere per quali motivi la Campania non ha ancora approvato il proprio *Piano Energetico Regionale* che è lo strumento necessario e indispensabile affinché le imprese siano messe in condizione di investire di più, dando un contributo significativo, oltre che a una maggiore occupazione, alla valorizzazione delle risorse economiche locali, come la geotermia, che secondo recenti studi equivarrebbe alla potenza di due centrali nucleari medio-grandi, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e il riconoscimento dell'acqua, dell'aria e del vento come beni comuni dell'umanità di valore universale indirizzandone l'utilizzo all'interesse pubblico, come prescritto dalle lettere "r", "s" ed "u" dell'art. 8 dello Statuto Regionale.

Alessandrina Lonardo

Ugo de Flaviis



Il Presidente

PROT. N 40523/UDCP/GAB/CG  
del 3/07/2012

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania  
dr. Paolo Romano

SEDE

Oggetto: Question Time del 4.7.2012 – Risposta interrogazione n. 142 – Piano Energetico Regionale e Geotermia - Consiglieri Lonardo e De Flaviis

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, si trasmettono in allegato le relazioni acquisite dai competenti Assessori alla Difesa del Suolo ed alle Attività Produttive, che esercitano competenza congiunta sul tema in oggetto.

CALABRO  






L'Assessore  
ai Trasporti, Viabilità e Attività Produttive

Prot. 1701/SP

05 GIU. 2012

Al Settore Rapporti con il Consiglio Regionale

Oggetto: Trasmissione relazione su Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 79/bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale – n.142

Al fine di fornire al Presidente gli elementi utili per la risposta all'interrogazione di cui all'oggetto, si trasmette in allegato una relazione sulla parte di competenza dello scrivente.

Prof. Ing. Sergio Vetrella





Giunta Regionale della Campania  
Area Generale di Coordinamento n. 15 - Lavori Pubblici,  
Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione  
Settore n. 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere,  
Acque Minerali e Termali

All' Assessore ai LLPP

e p.c. al Coordinatore dell'AGC 15  
LORO SEDI

**Oggetto: Piano energetico regionale e geotermia. Question time (on. Lonardo e De Flaviis)  
prot.2012.11008/A (prot. 394731 del 23/05/2012).  
RISCONTRO.**

Si premette che la delega alla trattazione della materia della geotermia, attualmente in capo all'Assessore ai Lavori Pubblici, si riferisce esclusivamente alla ricerca e allo sfruttamento delle risorse geotermiche, mentre le politiche energetiche e il relativo piano energetico regionale – anche per l'energia che si può trarre dalle risorse geotermiche – afferiscono, invece, alla delega alle Attività Produttive.

Ciò premesso, si espone quanto segue.

L' Assessorato ai Lavori Pubblici ha in corso di predisposizione una specifica deliberazione di Giunta Regionale con cui intende dare impulso allo sviluppo della geotermia sul territorio della regione Campania.

In particolare, tenuto conto della struttura vulcanica del territorio, ma anche della notevole urbanizzazione dei siti vulcanici oggetto di interesse per la ricerca e lo sfruttamento delle risorse geotermiche, che potrebbe esporre a rischi la popolazione, si ritiene necessario stabilire dei requisiti di capacità (di ordine generale - tecnica - economica) in capo ai soggetti interessati a svolgere dette attività, affinché le stesse possano essere condotte da imprenditori che offrono sufficienti garanzie rispetto ad eventuali danni ambientali o pericoli per la pubblica incolumità.

La stessa deliberazione mira a definire, altresì, uno snello iter amministrativo per il rilascio dei titoli necessari per effettuare la ricerca delle risorse geotermiche (permessi di ricerca), al fine di semplificare il più possibile le relative procedure, che peraltro sono state oggetto di recente revisione, purtroppo non sufficientemente organica, da parte del legislatore nazionale (decreti legislativi 22/2010 e 28/2011).

Si ritiene che l'approvazione di detta deliberazione potrà incentivare significativamente lo sfruttamento delle importanti risorse geotermiche della regione, con conseguenti ricadute in campo economico ed ambientale (riduzione di emissioni di gas serra).

Il Dirigente  
Ing. Sergio Caiazza

Gli interroganti pongono straordinaria attenzione al Pear affidando un ruolo allo strumento di programmazione energetica che invero non ha come dimostrano proprio i piani energetici delle regioni più avvedute sul tema ( su tutte Piemonte che e' capofila nella conferenza stato regioni per le questioni energetiche).

Il Pear, lungi dal rappresentare uno strumento di programmazione territoriale che possa stabilire come ed in quale quantita' porzioni di territorio debbano o possano essere oggetto di interventi energetici, costituisce unicamente lo strumento per individuare le linee strategiche regionali per raggiungere gli obiettivi oggi fissati a livello centrale (dm 15/3/2012). Infatti il Pear, come racconta la bibliografia dei piani delle regioni che hanno gia provveduto in merito, di fatto trasferisce le analisi oggi contenute nel dm sul burden sharing al livello territoriale regionale e sviluppa i percorsi su cui si può puntare per raggiungere tali obiettivi.

Pertanto il Pear non e' lo strumento che consente alle imprese un più facile approccio con il territorio e non costituisce un elemento di incentivo agli investimenti in Fer sul territorio in quanto in alcun caso e' volto a prevedere limitazioni territoriali o a stabilire procedimenti amministrativi più celeri. Il Pear analizza il bilancio energetico regionale e, dall'analisi che deriva dall'interpretazione dei dati, fa discendere politiche volte a ridurre i consumi energetici e ad incrementare le produzioni da fonti rinnovabili. Lo scenario e' pero sufficientemente delineato gia nel contesto nazionale e tale scenario non e' derogabile dalla Regione Campania.

Per quanto concerne le procedure amministrative, oltre all' impegno sempre più forte verso il rispetto dei termini imposti dalla legge nelle procedure amministrative, la Giunta regionale e' impegnata, attraverso propri emendamenti, a semplificare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni energetiche, in particolar modo per la fonte geotermica (emendamento al PDI, 150/2011).

Per quanto concerne invece i finanziamenti allo sviluppo delle energie rinnovabili, essi attengono alla fase programmatica ma sono strettamente connessi, come e' evidente, con il Paser.

La Regione Campania e' al momento dotata delle Linee di indirizzo strategico per il Piano energetico ambientale regionale, adottate con DGR 962/08, in allegato al Paser, approvate unitamente al Paser anche dal Consiglio Regionale per silenzio assenso. Con DGR 475/09 aveva dato avvio anche alla procedura di approvazione del Pear, ma non è ancora conclusa. La mancata assunzione della determinazione finale in materia e' dovuta al mutato scenario di riferimento nel contesto nazionale. Più precisamente il Pear e' stato redatto quando il piano energetico nazionale non era ancora Stato elaborato e le cui strategie non erano ancora evidenziate in alcun documento ufficiale. Pertanto gli scenari ivi individuati non rispondevano ad una logica complessiva ma nazionale e si trattava comunque di elaborazioni su dati 2006/2007.

Pertanto l' utilizzo delle elaborazioni e delle analisi inserite nel Pear, ancorché non del tutto superate, sono comunque ferme, sotto il profilo della raccolta dati, ai dati all'epoca disponibili, oggi troppo risalenti per costituire l' ossatura di un Pear che voglia avere basi scientifiche.

La scelta quindi di non perseguire l'iter Gia avviato in precedenza (DGR 475/09) e' stata dunque dettata dal fatto che i dati vecchi non apparivano appropriate soprattutto con riferimento all'elaborazione di scenari in linea con le nuove esigenze nazionali, oggi ben presenti al pianificatore energetico.

Nelle more si e' definito quale allegato al nuovo Paser un più aggiornato Pear che vedrà la luce non appena il dm 15/3/2012, pubblicato su gu 78 del 2/4/2012 sarà metabolizzato e sviscerato opportunamente. Nelle more della radiazione del nuovo Pear, infatti, il governo nazionale, di' intesa con le regioni, ha approvato il decreto sul cosiddetto burden sharing che finalmente fissa obiettivi e strategie di sviluppo del settore a livello nazionale, individuando anche obiettivi specifici a cui le regioni sono obbligate in termini cogenti. Il ritardo nell'approvazione del Pear, pertanto, ad oggi costituisce un vantaggio atteso che potrà vedere la luce in breve tempo ed in modo coordinato con quanto previsto dal dm prima richiamato.

Pertanto il quadro di riferimento degli scenari potenziali appare delineato con molto dettaglio, sia in termini di elaborazione dei dati sia in termini di obiettivi, a livello regionale. Pertanto il Pear

inserendosi in uno scenario già consolidato dovrà individuare strategie che tendano a realizzare l'obiettivo da raggiungere (previsto non in termini tendenziali ma in termini cogenti).

L'idea di mantenere unita la procedura di approvazione del Paser e del Pear nasce dall'esigenza, peraltro riscontrata anche dagli interroganti, di collegare il Pear ad un quadro finanziario che prevede investimenti nel settore energetico.

E' da notare peraltro che il dm sul burden sharing fissa obiettivi assai stringenti anche sulla produzione o risparmio di energia termica. A tal fine il Por (misura 3.3) sarà utilizzato con questa specifica finalità. Altre misure sono all'esame tecnico e volgono lo sguardo verso la realizzazione di impianti che rispettano le vocazioni naturali del territorio campano. Non va dimenticato anche lo sforzo che la regione sta facendo di concerto con il mise con il progetto Vigor (proprio sul geotermico). Grazie ad esso la mappatura delle potenzialità geotermiche regionali sarà chiara non solo rispetto alla alta entalpia ma anche rispetto alla media e bassa entalpia. Tali dati, oltre che essere utilizzati per i fini specifici del progetto (realizzazione impianti sperimentali per bassa e media entalpia ripetibili anche dove le potenzialità geotermiche non sono estreme), saranno utili per poter immaginare interventi anche di natura finanziaria a sostegno dello sviluppo di questa fonte. L'amministrazione regionale infine è stata senza dubbio protagonista della stagione dello sviluppo delle rinnovabili con lo snellimento delle procedure amministrative e la ricerca di percorsi procedurali più vicini alle imprese in termini di tempistica, oggi finalmente assicurata rispetto a quanto previsto dalle disposizioni statali



Consiglio Regionale della Campania

UR/2/ART. 79  
DS R

Prot. n.83

Napoli li 20/04/2012

## QUESTION TIME

*Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis*

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania  
On. Paolo Romano

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Avv. Stefano Caldoro

Loro Sedi

### PREMESSO CHE:

- La Silba è una azienda che gestisce n. 2 Centri di Riabilitazione per disabili e n. 1 Casa di Cura di Riabilitazione, rispettivamente "Villa Alba" sito nel comune di Cava dè Tirreni, "Villa Silvia" e G. F. Montesano" in quello di Roccapiemonte, tutte in provincia di Salerno e tutti centri convenzionati che occupano circa 300 lavoratori..
- Da più di 6 anni la Silba SpA ha sempre pagato i lavoratori ogni due o tre mesi, in qualche caso addirittura quattro, mentre continuava a percepire le rimesse dall'ASL SA1.
- In data 07.09.2010 gli organi sociali Cgil, Cisl e Uil, inviarono un esposto denuncia alla PDL di Salerno ed al Commissario Straordinario dell'ASL comunicando che oltre alla mancata liquidazione delle competenze mensili, le lavoratrici ed i lavoratori subivano un maggiore carico di lavoro derivante da processi di adeguamento strutturale in corso per i quali furono accorpate alcune divisioni.
- In effetti nel giugno del 2010 l'azienda chiuse gli unici 2 reparti di riabilitazione giustificando il tutto per motivi di ristrutturazione, cosa che in data odierna non è nemmeno iniziata e tra l'altro la riorganizzazione delle attività avvenne con atti unilaterali dell'azienda che posero in essere contraddizioni macroscopiche come l'incapacità di garantire il godimento delle ferie, autorizzazioni di prestazioni straordinarie nell'ordine di oltre 100 ore mensili per alcuni operatori e altre decisioni che misero in grande precarietà il rispetto degli standard assistenziali per i pazienti ospiti delle strutture.
- Il centro "Villa Silvia" originariamente a questo stato di cose era composto da n. 10 reparti, n. 8 RSA (Residenza Sanitaria Assistita) e n. 2 Unità di Riabilitazione – ex art. 26 con un totale di 260 utenti così suddivisi: 140 RSA residenziali, 60 RSA semiresidenziali e 60 Riabilitazione ex art. 26, ma nonostante la specifica suddivisione dei reparti, gli utenti sono stati sempre assegnati in modo casuale, quindi tener conto delle rispettive patologie, della necessità di un piano riabilitativo o di mantenimento, senza l'adozione di menù personalizzati per patologia e senza un'adeguata dotazione organica, sia rispetto al tipo ed al numero di personale operante in sede, sia per numero limite di utenza residente in reparto come previsto dal Decreto 6 del 04.02.2010.



## **CONSIDERATO CHE:**

*Consiglio Regionale della Campania*

- 1) In data 12.10.2010 l'azienda avviò una procedura di mobilità e licenziamenti motivandola per cause di esubero personale e per crisi aziendale derivante dall'emissione in data 04.02.2010 del Decreto regionale n. 6 del sub commissario in acta dott. Zuccatelli, in cui furono ridotte le rette dei disabili in regime di RSA e rimodulare le dotazioni organiche delle stesse.
- 2) L'azienda non ha mai voluto presentare i bilanci dettagliati con i quali confrontarsi con i sindacati ed i lavoratori in modo limpido su altre strategie o tagli da adottare per ovviare ai licenziamenti, atteggiamento che denota ancora di più la pessima collaborazione aziendale tutt'altro che tendente verso una giusta e trasparente soluzione.
- 3) Così dopo un esame congiunto tenutosi all'ORMEL di Napoli in data 26.04.2011, tra la Silva ed i sindacati fu sottoposto a referendum aziendale presso il centro "Villa Silvia" il 07.05.2010 l'ipotesi di un contratto di solidarietà ma circa il 90% dei lavoratori espresse democraticamente parere negativo per la sua approvazione.
- 4) Nonostante l'ampio diniego i sindacati in occasione di un nuovo esame congiunto presso l'ORMEL di Napoli in data 10.05.2011 non rispettarono il parere dei lavoratori e non avendo altra soluzione al problema, riproposero nuovamente l'adozione del contratto di solidarietà.
- 5) In data 06.07.2011 i segretari aziendali di Cgil, Cisl e Uil del centro "Villa Alba", protocollarono una denuncia per una situazione di criticità di natura igienico-sanitario e di mancanza assistenza ai disabili, dovuta ad una carenza di personale e per lamentele pervenute dai familiari degli stessi per problemi legati a difficoltà di accesso alle visite familiari ed alle comunicazioni telefoniche.
- 6) Ancora in data 07.07.2011 una comunicazione della Cgil informava l'azienda di una sua persistente condotta antisindacale.
- 7) Per assurdo ed a causa della carenza di personale, soprattutto in vista delle ferie estive, l'amministrazione adottò un programma di sospensione del CDS per quanto riguarda le figure assistenziali, dicendo che per luglio e agosto 2011 i loro salari non sarebbero stati decurtati del contributo stabilito.
- 8) È da intendersi che i Contratti di Solidarietà (CDS), come da circolare n. 20 del 25.05.2004 per essere validi non prevedono soluzioni di continuità.
- 9) Ancora Cisl e la Uil in data 14.09.2011 inviano un fax all'azienda dove denunciano carenza dei parametri assistenziali, riduzione o soppressione di servizi, mancata distribuzione dei carichi di lavoro, mancato rispetto del CCNL e altre illegittimità inerenti il CDS sottoscritto all'ORMEL.
- 10) Infine la Cgil in data 03.10.2011 denuncia la Silva SpA per irregolarità in relazione al CDS ed al CCNL.
- 11) Ma la nota più dolente di tutta la vicenda è la mancata presentazione, da parte della Silva SpA, di un'istanza alla DPL di Salerno per la richiesta di accesso ad un contributo di solidarietà.
- 12) In effetti attraverso documentazione ottenuta dalla DPL di Salerno datata 14.07.2011 e da una e-mail del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali datata 02.09.2011 si è a conoscenza che l'azienda non ha trasmesso alcuna istanza agli enti preposti per ottenere un contributo di solidarietà. Ciò nonostante ha reso operativo il CDS anche in assenza di autorizzazione, avendo in possesso il solo accordo con gli organi sociali e di conseguenza ha iniziato a detrarre dal giugno 2011 somme che vanno da 150 a 250 euro mensili, senza anticipare il contributo INPS del 25%, come previsto dalla legge ed il contributo del 25% spettante alla società e destinato ai lavoratori.



*Consiglio Regionale della Campania*

**TENUTO CONTO CHE:**

- In data 04.10.2011 si costituiva una nuova O.S. presso la Silba SpA la "USB" che presentava all'Azienda una formale richiesta di accesso agli atti, di fronte al diniego dell'Azienda, la USB ha provveduto a denunciare lo stato delle cose alla DPL di Salerno, Procura della Procura di Salerno, Prefettura di Salerno, Asl di Salerno e Comune di Roccapiemonte.
- In data 02.12.2011 si teneva presso Villa Silba una nuova assemblea della USB e del personale tutto della Silba al termine del quale la USB ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale ed un presidio di protesta presso il comune di Roccapiemonte, durante il quale il Sindaco Pagano, ascoltate le problematiche e dietro richiesta della USB si attivava a convocare, in data 04.12.2011 alle ore 16.00, un Consiglio Comunale monotematico, avente come oggetto: Problematiche Silba SpA discussioni e provvedimenti.
- Dall'incontro il Consiglio Comunale deliberava ad unisono un tavolo tecnico detto della pace e della pace e della costruzione dei tre soggetti sofferenti: i disabili, i lavoratori e la proprietà.
- Questo invito non fu mai attivato e nell'indifferenza di tutti la Silba notificava a mezzo raccomandata postale A/R ai dirigenti sindacali aziendali della USB delle contestazioni disciplinari per aver diffamato l'Azienda in Consiglio Comunale.
- In data 16.12.2011 si teneva presso la Prefettura di Salerno la procedura di raffreddamento per lo stato di agitazione chiesto dalla USB.
- Durante l'adunanza del Consiglio Comunale, alcuni Dirigenti Sindacali dipendenti dell'Azienda rappresentarono il grave stato di organizzazione della stessa ed il Sindaco Pagano s'impegnò ad istituire un tavolo tecnico su due progettualità: pagamenti regolari e garanzia del futuro della società.
- La Silba in sede di tavolo in Prefettura precisava che la società aveva una mensilità arretrata da parte dell'ASL per una rimessa entro la fine del mese, dichiarava che avrebbe pagato ai lavoratori la mensilità di novembre e tredicesima 2011.
- Ad oggi nonostante l'ASL abbia effettuato la rimessa, l'azienda ha pagato solo la tredicesima e quindi è venuta meno agli impegni dati in Prefettura. Si precisa inoltre a tutt'oggi i lavoratori della Silba sono creditori delle mensilità di novembre e dicembre 2011 e gennaio 2012.

**VERIFICATO INFINE CHE:**

- Le contestazioni disciplinari sono sfociate in provvedimenti pesanti e gravosi verso i dirigenti sindacali aziendali della USB: Francesco Angrisani e Antonio Galotto sospensione di 10 gg. non retribuiti e Giovanni Esposito, dirigente sindacale USB presso la Casa di Cura di Riabilitazione Villa Silvia, licenziato.



*Consiglio Regionale della Campania*

Tutto ciò premesso e considerato,

## **INTERROGA**

### **Le SS.LL. in indirizzo per sapere:**

Quali provvedimenti si intendono adottare avverso l'operato della società Silba SpA verificando se le procedure di accreditamento delle citate Strutture Sanitarie Convenzionate siano compatibili con le norme regionali e nazionali di riferimento se l'ASL/SA competente per territorio ha verificato la permanenza dei criteri di accreditamento delle strutture sanitarie gestite dalla Soc. Silba SpA e con quali risultanze infine se corrisponde al vero che le citate strutture, a fronte di una convenzione per 60 posti letto di Riabilitazione ex art. 26 incassino le rette equivalenti, avendo in attività solo una Unità Riabilitativa con 30 utenti e nella stessa adottino una dotazione organica non solo non adatta ma inferiore anche ad un reparto RSA semplice.

IL CONSIGLIERE  
- On. Dario Barbiroli -  




Il Presidente

PROT. N. 10524/UDCP/CAS/CG  
del 3/07/2012

Al Presidente del Consiglio Regionale

On.le Paolo Romano

S E D E

Oggetto: Question Time del 6/6/2012 interrogazione n. 147  
a firma del Consigliere Dario Barbirotti – Problematiche Villa Silvia

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, ed acquisita la relazione istruttoria dalla competente A.G.C., si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. 3460/C del 18/5/2012, il Subcommissario per il Piano di Rientro sanitario ha disposto una verifica amministrativa presso l'Azienda Sanitaria Salerno riferita alla struttura denominata "Villa Silvia" di Roccapiemonte per le note circostanze riportate dai mezzi di informazione. Con tale nota è stato richiesto di rendere disponibile la seguente documentazione:

1. autorizzazione all'esercizio
  2. eventuale atto di convenzione
  3. contratto stipulato tra ASL e struttura
  4. pianta organica della struttura
  5. relazioni sulle attività di verifica dei requisiti strutturali tecnologici e organizzativi svolte periodicamente da codesta Azienda presso la struttura;
  6. riepilogo finanziario-contabile relativo agli anni 2008-2009-2010-2011
- e quant'altro utile e necessario a completamento del quadro istruttorio.

Contestualmente l'ASL ha fatto pervenire una relazione in merito alle circostanze con una serie di atti allegati riferiti alla struttura di cui trattasi.

Da una analisi della documentazione pervenuta sono state richieste ulteriori informazioni da far pervenire entro 7 giorni dalla ricezione della nota di richiesta del 31 maggio 2012.

Dalla documentazione integrativa che verrà trasmessa dall'ASL Salerno saranno valutati tutti i possibili interventi a norma di legge volti a rimuovere le cause che hanno determinato le criticità rappresentate nel rispetto della tutela degli assistiti e nella garanzia dei diritti dei lavoratori.





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ESISTENTE  
REG. GEN. N. 47/2 ART. 79  
BIS R.1.

Prot. n.83

Napoli lì 20/04/2012

**QUESTION TIME***Interrogazione a risposta immediata ex art. 79 bis*Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania  
On. Paolo RomanoAl Presidente della Giunta Regionale  
On. Avv. Stefano Caloro

Loro sedi

**PREMESSO CHE:**

- La Silba è una azienda che gestisce n. 2 Centri di Riabilitazione per disabili e n. 1 Casa di Cura di Riabilitazione, rispettivamente "Villa Alba" sito nel comune di Cava dè Tirreni, "Villa Silvia" e G. F. Montesano" in quello di Roccapiemonte, tutte in provincia di Salerno e tutti centri convenzionati che occupano circa 300 lavoratori..
- Da più di 6 anni la Silba SpA ha sempre pagato i lavoratori ogni due o tre mesi, in qualche caso addirittura quattro, mentre continuava a percepire le rimesse dall'ASL SA1.
- In data 07.09.2010 gli organi sociali Cgil, Cisl e Uil, inviarono un esposto denuncia alla PDL di Salerno ed al Commissario Straordinario dell'ASL comunicando che oltre alla mancata liquidazione delle competenze mensili, le lavoratrici ed i lavoratori subivano un maggiore carico di lavoro derivante da processi di adeguamento strutturale in corso per i quali furono accorpate alcune divisioni.
- In effetti nel giugno del 2010 l'azienda chiuse gli unici 2 reparti di riabilitazione giustificando il tutto per motivi di ristrutturazione, cosa che in data odierna non è nemmeno iniziata e tra l'altro la riorganizzazione delle attività avvenne con atti unilaterali dell'azienda che posero in essere contraddizioni macroscopiche come l'incapacità di garantire il godimento delle ferie, autorizzazioni di prestazioni straordinarie nell'ordine di oltre 100 ore mensili per alcuni operatori e altre decisioni che misero in grande precarietà il rispetto degli standard assistenziali per i pazienti ospiti delle strutture.
- Il centro "Villa Silvia" originariamente a questo stato di cose era composto da n. 10 reparti, n. 8 RSA (Residenza Sanitaria Assistita) e n. 2 Unità di Riabilitazione - ex art. 26 con un totale di 260 utenti così suddivisi: 140 RSA residenziali, 60 RSA semiresidenziali e 60 Riabilitazione ex art. 26, ma nonostante la specifica suddivisione dei reparti, gli utenti sono stati sempre assegnati in modo casuale, quindi tener conto delle rispettive patologie, della necessità di un piano riabilitativo o di mantenimento, senza l'adozione di menù personalizzati per patologia e senza un'adeguata dotazione organica, sia rispetto al tipo ed al numero di personale operante in sede, sia per numero limite di utenza residente in reparto come previsto dal Decreto 6 del 04.02.2010.

**CONSIDERATO CHE:***Consiglio Regionale della Campania*

- 1) In data 12.10.2010 l'azienda avviò una procedura di mobilità e licenziamenti motivandola per cause di esubero personale e per crisi aziendale derivante dall'emissione in data 04.02.2010 del Decreto regionale n. 6 del sub commissario in acta dott. Zuccatelli, in cui furono ridotte le rette dei disabili in regime di RSA e rimodulare le dotazioni organiche delle stesse.
- 2) L'azienda non ha mai voluto presentare i bilanci dettagliati con i quali confrontarsi con i sindacati ed i lavoratori in modo limpido su altre strategie o tagli da adottare per ovviare ai licenziamenti, atteggiamento che denota ancora di più la pessima collaborazione aziendale tutt'altro che tendente verso una giusta e trasparente soluzione.
- 3) Così dopo un esame congiunto tenutosi all'ORMEL di Napoli in data 26.04.2011, tra la Silba ed i sindacati fu sottoposto a referendum aziendale presso il centro "Villa Silvia" il 07.05.2010 l'ipotesi di un contratto di solidarietà ma circa il 90% dei lavoratori esprime democraticamente parere negativo per la sua approvazione.
- 4) Nonostante l'ampio diniego i sindacati in occasione di un nuovo esame congiunto presso l'ORMEL di Napoli in data 10.05.2011 non rispettarono il parere dei lavoratori e non avendo altra soluzione al problema, riproposero nuovamente l'adozione del contratto di solidarietà.
- 5) In data 06.07.2011 i segretari aziendali di Cgil, Cisl e Uil del centro "Villa Alba", protocolларono una denuncia per una situazione di criticità di natura igienico-sanitario e di mancanza assistenza ai disabili, dovuta ad una carenza di personale e per lamentele pervenute dai familiari degli stessi per problemi legati a difficoltà di accesso alle visite familiari ed alle comunicazioni telefoniche.
- 6) Ancora in data 07.07.2011 una comunicazione della Cgil informava l'azienda di una sua persistente condotta antisindacale.
- 7) Per assurdo ed a causa della carenza di personale, soprattutto in vista delle ferie estive, l'amministrazione adottò un programma di sospensione del CDS per quanto riguarda le figure assistenziali, dicendo che per luglio e agosto 2011 i loro salari non sarebbero stati decurtati del contributo stabilito.
- 8) È da intendersi che i Contratti di Solidarietà (CDS), come da circolare n. 20 del 25.05.2004 per essere validi non prevedono soluzioni di continuità.
- 9) Ancora Cisl e la Uil in data 14.09.2011 inviano un fax all'azienda dove denunciano carenza dei parametri assistenziali, riduzione o soppressione di servizi, mancata distribuzione dei carichi di lavoro, mancato rispetto del CCNL e altre illegittimità inerenti il CDS sottoscritto all'ORMEL.
- 10) Infine la Cgil in data 03.10.2011 denuncia la Silba SpA per irregolarità in relazione al CDS ed al CCNL.
- 11) Ma la nota più dolente di tutta la vicenda è la mancata presentazione, da parte della Silba SpA, di un'istanza alla DPL di Salerno per la richiesta di accesso ad un contributo di solidarietà.
- 12) In effetti attraverso documentazione ottenuta dalla DPL di Salerno datata 14.07.2011 e da una e-mail del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali datata 02.09.2011 si è a conoscenza che l'azienda non ha trasmesso alcuna istanza agli enti preposti per ottenere un contributo di solidarietà. Ciò nonostante ha reso operativo il CDS anche in assenza di autorizzazione, avendo in possesso il solo accordo con gli organi sociali e di conseguenza ha iniziato a detrarre dal giugno 2011 somme che vanno da 150 a 250 euro mensili, senza anticipare il contributo INPS del 25%, come previsto dalla legge ed il contributo del 25% spettante alla società e destinato ai lavoratori.



*Consiglio Regionale della Campania*

#### **TENUTO CONTO CHE:**

- In data 04.10.2011 si costituiva una nuova O.S. presso la Silba SpA la "USB" che presentava all'Azienda una formale richiesta di accesso agli atti, di fronte al diniego dell'Azienda, la USB ha provveduto a denunciare lo stato delle cose alla DPL di Salerno, Procura della Procura di Salerno, Prefettura di Salerno, Asl di Salerno e Comune di Roccapiemonte.
- In data 02.12.2011 si teneva presso Villa Silba una nuova assemblea della USB e del personale tutto della Silba al termine del quale la USB ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale ed un presidio di protesta presso il comune di Roccapiemonte, durante il quale il Sindaco Pagano, ascoltate le problematiche e dietro richiesta della USB si attivava a convocare, in data 04.12.2011 alle ore 16.00, un Consiglio Comunale monotematico, avente come oggetto: Problematiche Silba SpA discussioni e provvedimenti.
- Dall'incontro il Consiglio Comunale deliberava ad unisono un tavolo tecnico detto della pace e della pace e della costruzione dei tre soggetti sofferenti: i disabili, i lavoratori e la proprietà.
- Questo invito non fu mai attivato e nell'indifferenza di tutti la Silba notificava a mezzo raccomandata postale A/R ai dirigenti sindacali aziendali della USB delle contestazioni disciplinari per aver diffamato l'Azienda in Consiglio Comunale.
- In data 16.12.2011 si teneva presso la Prefettura di Salerno la procedura di raffreddamento per lo stato di agitazione chiesto dalla USB.
- Durante l'adunanza del Consiglio Comunale, alcuni Dirigenti Sindacali dipendenti dell'Azienda rappresentarono il grave stato di organizzazione della stessa ed il Sindaco Pagano s'impegnò ad istituire un tavolo tecnico su due progettualità: pagamenti regolari e garanzia del futuro della società.
- La Silba in sede di tavolo in Prefettura precisava che la società aveva una mensilità arretrata da parte dell'ASL per una rimessa entro la fine del mese, dichiarava che avrebbe pagato ai lavoratori la mensilità di novembre e tredicesima 2011.
- Ad oggi nonostante l'ASL abbia effettuato la rimessa, l'azienda ha pagato solo la tredicesima e quindi è venuta meno agli impegni dati in Prefettura. Si precisa inoltre a tutt'oggi i lavoratori della Silba sono creditori delle mensilità di novembre e dicembre 2011 e gennaio 2012.

#### **VERIFICATO INFINE CHE:**

- Le contestazioni disciplinari sono sfociate in provvedimenti pesanti e gravosi verso i dirigenti sindacali aziendali della USB: Francesco Angrisani e Antonio Galotto sospensione di 10 gg. non retribuiti e Giovanni Esposito, dirigente sindacale USB presso la Casa di Cura di Riabilitazione Villa Silvia, licenziato.



*Consiglio Regionale della Campania*

Tutto ciò premesso e considerato,

### **INTERROGA**

**Le SS.LL. in indirizzo per sapere:**

Quali provvedimenti si intendono adottare avverso l'operato della società Silba SpA verificando se le procedure di accreditamento delle citate Strutture Sanitarie Convenzionate siano compatibili con le norme regionali e nazionali di riferimento se l'ASL/SA competente per territorio ha verificato la permanenza dei criteri di accreditamento delle strutture sanitarie gestite dalla Soc. Silba SpA e con quali risultanze infine se corrisponde al vero che le citate strutture, a fronte di una convenzione per 60 posti letto di Riabilitazione ex art. 26 incassino le rette equivalenti, avendo in attività solo una Unità Riabilitativa con 30 utenti e nella stessa adottino una dotazione organica non solo non adatta ma inferiore anche ad un reparto RSA semplice.

**IL CONSIGLIERE**

*On. Dario Barbirani*

149/2/2012

Napoli, 29/3/2012  
Prot.n° A/31

Al Presidente del  
Consiglio Regionale della Campania  
On. Paolo Romano  
Sede

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME**  
(art. 79 bis Regolamento Consiglio Regionale della Campania)

Il Consigliere Anna Petrone

Premesso che

- il Servizio di Trasporto di Emergenza Neonatale (STEN) è l'indispensabile anello di congiunzione tra i Centri Nascita, i Centri di terapia Intensiva e Subintensiva e le altre competenze specialistiche;
- in Campania risultano operative dal 1995 n. 3 unità STEN collocate presso l'A.O.U. Federico II e il P.O. Annunziata di Napoli che servono le provincie di Napoli e Salerno e presso l'A.O.R.N. S. Sebastiano di Caserta che serve le provincie di Avellino, Benevento e Caserta

Visto che

- il Piano Sanitario Nazionale, il Piano Sanitario Regionale e il documento attuativo per il Piano di rientro per la sanità indicano quale livello prioritario di assistenza l'organizzazione e l'ottimizzazione della Rete di Emergenza-Urgenza sia dal punto di vista professionale, relativo alla formazione del personale, che a quello logistico, relativo alla tempestività dell'intervento ed alla riduzione dei tempi di trasporti presso la struttura sanitaria più idonea all'intervento

Considerata

- la tragedia relativa alla morte di una neonata, evento attenzionato dalla magistratura competente, dovuta al significativo ritardo del trasporto dal P.O. di Vallo della Lucania all'A.O.R.N. "Monaldi";
- l'impellente necessità di predisporre l'organizzazione di una unità STEN in ogni provincia della Campania al fine di evitare ritardi nel trasporto con il rischio di veder ripetere il tragico evento suriportato

**CHIEDE**

**Al Presidente della Giunta Regionale della Campania, on. Stefano Caldoro, in qualità di Commissario ad acta per la Sanità**

Chiarimenti sulla procedura e sulla relativa tempestività comunicativa tra i responsabili sanitari coinvolti e quali azioni di verifica e vigilanza sono stati attivati dagli uffici competenti e da ultimo le motivazioni che hanno portato all'attivazione di sole n. 3 unità STEN in tutta la regione



Il Presidente

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On.le Paolo Romano  
S E D E

Prot. N. 10525 /UDCP/CAS/CG  
del 3/07/2012

Oggetto: Risposta interrogazione question time Consigliere Anna Petrone – Reg. n.149/2/art. 79 bis

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, ed acquisita la relazione istruttoria dalla competente A.G.C., si rappresenta quanto segue.

In riferimento alla interrogazione question time del consigliere Anna Petrone, relativa al funzionamento dello STEN in Campania e all'evento che ha visto il decesso presso l'AO dei Colli di una neonata nata presso il P.O. di Vallo della Lucania, il Settore ha provveduto a richiedere tempestivamente all'ASL di Salerno, all'AO dei Colli e all'AOU Federico II, competenti rispettivamente per il punto nascita, la TIN che ha accolto la neonata e il servizio di Trasporto neonatale (STEN) una dettagliata relazione; sono in corso di acquisizione le notizie riguardanti l'evento in oggetto, tuttavia dalle relazioni ad oggi acquisite risulta che la neonata è nata in condizioni di grave asfissia e che la cartella clinica è stata posta sotto sequestro dall'Autorità Giudiziaria.

La disponibilità di un Servizio di Trasporto neonatale su base regionale è sicuramente di primaria importanza. Tuttavia non va sottovalutata l'evidenza che in Campania ci sia un eccessivo ricorso a tale tipo di assistenza che sottopone il neonato critico ad un rischio aggiuntivo, tanto più elevato quanto più gravi sono le condizioni cliniche del piccolo paziente. In Campania nel 2010 si sono realizzati 1519 trasporti neonatali tramite STEN (dati monitoraggio Settore Assistenza Ospedaliera) su un totale di circa 58.000 nati, valore più elevato rispetto un atteso di circa 1.300, calcolato sulla base di una media nazionale di poco più del 2%. Il ricorso frequente al trasporto neonatale, benché inevitabile in un certo numero di casi, è da far risalire in gran parte alla scarsità di posti letto di terapia intensiva neonatale su base regionale e in parte al non corretto ricovero della madre verso strutture di livello adeguato (trasporto in utero). È pertanto necessario sottolineare, in sede di programmazione del servizio, l'importanza che assumono gli aspetti di fabbisogno quantitativo da coniugare con quelli di appropriatezza clinica di tutto il percorso nascita.

Il Servizio Trasporto neonatale in emergenza è stato attivato con delibera di giunta regionale 7762 del 1994 con l'obiettivo di offrire al neonato la migliore assistenza possibile con un utilizzo intelligente e razionale delle risorse. Con delibera C.I.P.E. del 16/02/90 E d.g.r. 9801 del 30/11/91 furono identificati e finanziati come centri di riferimento per il Trasporto Neonatale in Emergenza l'ospedale civile di Caserta che raccoglie, organizza e coordina gli interventi per punti nascita delle province di Caserta, Avellino e Benevento, l'ospedale SS. Annunziata di Napoli e la cattedra di patologia Neonatale della II facoltà di Medicina di Napoli che raccolgono, organizzano e coordinano gli interventi delle province di Napoli e Salerno. Ciascun centro di riferimento è dotato di mezzi e personale dedicato (medici neonatologi, personale infermieristico, ausiliari socio-sanitari, autisti) fornito dalle rispettive aziende e l'Assessorato alla Sanità partecipa alle spese di funzionamento con un contributo annuo erogato alle rispettive Aziende.



Il Presidente

Al fine di implementare l'assistenza in emergenza al neonato nella provincia di Salerno con D.G.R. n. 5922 del 06/12/2002 l'Azienda Ospedaliera di Salerno, già individuata quale sede di U.O. di S.T.E.N. è stata autorizzata ad attivare il servizio trasporto neonatale con il mezzo in dotazione destinato a tale attività prevedendo un finanziamento a carico della Regione a decorrere dal 2003. Inoltre la delibera di Giunta Regionale della Campania n.2 del 10 gennaio 2005 "Linee guida Regionali per l'ottimizzazione dell'assistenza ospedaliera in neonatologia ed in pediatria d'urgenza" ha riconosciuto la necessità di attivare una postazione nella Provincia di Salerno.

Lo scrivente Settore ha da sempre dedicato e continua a dedicare la massima attenzione agli aspetti della qualità dell'assistenza in ambito perinatale, attraverso anche un sistema di monitoraggio dei trasporti effettuati tramite STEN e con il mantenimento di una sorveglianza dei neonati di peso molto basso (VLBW). Esso inoltre si è attivato per definire la riorganizzazione della rete dell'emergenza secondo le previsioni dettate dal Decreto Commissariale n. 49 del 27.09.2010. Infine, nell'erogare il contributo annuo a tutte le strutture afferenti al SIRES 118, richiede preventivamente una relazione sulle attività svolte e sui costi sostenuti nell'anno precedente dalle Aziende Sanitarie per il funzionamento del sistema, sollecitando, ove necessario, l'invio di tale documentazione e vincolandola all'erogazione dello stesso contributo. Non avendo ricevuto riscontro a tale richiesta il Settore non ha avuto la possibilità di erogare il previsto contributo per il funzionamento dello STEN all'AO di Salerno e ha convocato la stessa Azienda sollecitando l'avvio di tale Servizio; in tale sede l'Azienda ha riferito delle difficoltà per avviare detto servizio, tra l'altro aggravate dal perdurante blocco del turn-over del personale che non consente il reclutamento delle necessarie risorse professionali sanitarie (medico neonatologo) risultanti già carenti quantitativamente anche per assicurare l'ordinaria attività di ricovero ospedaliero.

CALABRO  






Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0017310/A

Del 03/07/2012 12 18 38

Da CR A SEROC

## Interrogazioni ai sensi Art. 79 bis del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania

Prot. 186/2012/SP del 03/07/2012

Al Presidente della Giunta Regionale  
On. Stefano Caldoro

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Paolo Romano

**Oggetto:** Disastrosa situazione in cui versa la Sanità nella ASL di Salerno.

ATTIVITÀ LEGISLATIVA  
REG. C.D.P. N. 160/2/ART. 79  
BIS  
R.I.

Il sottoscritto Consigliere **Antonio Valiante** del Gruppo Partito Democratico

Con numerose interrogazioni e ripetuti solleciti, tutti rimasti inevasi, segnalavo la disastrosa situazione in cui versa la Sanità nella ASL di Salerno e segnatamente la grave crisi delle strutture di emergenza/urgenza, il dato allarmante sul calo vertiginoso dei ricoveri negli ospedali aziendali nonché la estrema precarietà del personale dovuta anche alla incapacità di dare attuazione al decreto sulla mobilità del personale dirigente e del comparto ai sensi del decreto regionale n. 67/2011.

Ho chiesto invano da mesi dati sulla mobilità passiva per gli anni 2010 e 2011 per verificare l'andamento dei livelli di prestazioni che sono, a parere dello scrivente, disastrosi. Non c'è alcuna capacità di garantire un assestamento della rete di emergenza a partire dalle strutture ospedaliere indicate come dipartimento di emergenza di III° livello.

Lo stato confusionale è giunto al punto che sono stati presentati due diversi Piani per l'emergenza, uno dalla struttura sanitaria della ASL e l'altro dal Commissario.

Sono stato facile profeta nel prevedere come venissero minate le premesse fondanti, in assenza di scelte progettuali, inerenti all'area dell'emergenza sanitaria in provincia di Salerno. Evidentemente non appartiene al bagaglio culturale dei massimi vertici aziendali dell'ASL di Salerno la moderna filosofia del soccorso, che impone la messa in atto, fin dal primo momento, "di interventi a tutela delle funzioni vitali, per ridurre i tassi di mortalità e morbidità che, ai rilevanti costi sociali in termini di persone decedute o divenute inabili al lavoro, vanno ad aggiungere i costi assistenziali per malattie croniche invalidanti". Ne discende, quindi, che occorrono ospedali attrezzati per ricoverare i pazienti bisognosi di emergenza-urgenza. In buona sostanza le situazioni che necessitano di cure immediate e non differite sono state disciplinate da tempo dal D.P.R. 27 marzo 1992 su scala nazionale e L.R. 2/1994 per assicurare adeguati ed uniformi livelli di assistenza sanitaria su tutto il territorio in occasione di urgenze ed emergenze, atteso che con le prime si identifica uno stato patologico critico ad evoluzione piuttosto rapida con le seconde, invece, viene connotata una condizione di drammatica gravità ad evoluzione rapidissima che mette

*mh*





*Consiglio Regionale della Campania*

in serio pericolo la vita di un individuo, in assenza di interventi terapeutici tempestivi ed appropriati.

Non può essere consentito di manomettere i livelli di prestazione previsti per l'emergenza-urgenza.

Tale breve premessa è opportuna per far comprendere, ove mai fosse necessario, che il sistema dell'emergenza-urgenza sanitaria non può e non deve sottostare al blocco del *turn over*, infatti sono dimostrati inconfutabilmente i danni incalcolabili in termini di vite umane. Stravolgendo detti criteri elementari in materia di organizzazione sanitaria, il Commissario dell'ASL di Salerno sta scaricando sull'emergenza il citato blocco del *turn over* mantenendo però in vita servizi inutili, o quasi.

Non si può tacere come, pervicacemente, la Direzione dell'ASL si ostini a non individuare i reparti ed i servizi da riordinare e contestualmente i posti vacanti da assegnare, come nel caso dell'emergenza-urgenza. Successivamente si sarebbe potuto accertare il rimanente vuoto di organico da coprire mediante procedure straordinarie e limitate nel tempo tali da scongiurare il pericolo di non garantire gli interventi sanitari indifferibili ed urgenti.

Intanto si registrano in ospedali di frontiera (dipartimenti di emergenza di 3° livello) ridimensionamenti di reparti essenziali.

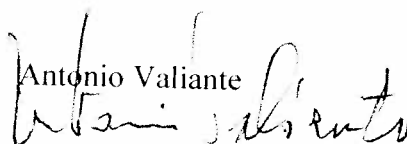
Purtroppo dobbiamo prendere atto, nostro malgrado, della incapacità programmatica e della conseguente mancata razionalizzazione della rete ospedaliera, che vede i nostri ospedali, come ebbi già a dire, trappole mortali che mettono a repentaglio la vita dei pazienti.

E' da evidenziare, infine, come non è tenuto in alcun conto il dato territoriale che è determinante nell'assetto dei servizi per la regione Campania.

Tutto ciò premesso,

si chiede

se si intende provvedere ad un'immediata azione di intervento da parte degli Organi Ispettivi Regionali per far sì che la Gestione Commissariale dia corso alle procedure indicate in premessa per il reintegro di risorse umane al fine del ripristino della erogazione delle funzioni di emergenza-urgenza, tenendo in debita considerazione che le stesse, come pare stia accadendo, non possono essere riprogrammate abbassando i livelli essenziali di assistenza che per legge debbono essere adeguati ed uniformi su tutto il territorio regionale.

Antonio Valiante  




Il Presidente

PST. N. 10521/UDCP/GAS/CG  
OU 3/07/2012

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On.le Paolo Romano  
S E D E

**OGGETTO:** Question Time del 4/7/12 (art. 79bis R.I.)  
Interrogazione Consiliare R.G. 160/12  
On.le Antonio Valiante.

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, ed acquisita la relazione istruttoria dalla competente A.G.C., si rappresenta quanto segue.

Con l'interrogazione in oggetto il Vice Presidente del Consiglio Regionale On. Antonio Valiante chiede di sapere se si intende provvedere ad un'immediata azione da parte degli Organi Ispettivi Regionali per far sì che la Gestione Commissariale dell'ASL di Salerno dia corso a procedure di riordino dei servizi dell'emergenza-urgenza e di reclutamento di personale dedicato mediante procedure straordinarie e limitate nel tempo per la copertura dei posti ivi vacanti.

Al riguardo si segnala che da tempo e da più parti si lamenta una evidente carenza di personale per come determinata dal blocco del turn over, con conseguenti segnalazioni di sofferenze determinate dalle restrizioni imposte dal Piano di rientro in materia, per le quali si auspica di registrare presto effetti positivi con le misure di riorganizzazione e ristrutturazione della rete ospedaliera e territoriale in corso di attuazione.

E' opportuno ricordare comunque che, allo stato, la materia è disciplinata dai decreti commissariali che si sono succeduti, da ultimo il decreto n. 49/2011, attuativo della legge n. 191/2009 art. 2 comma 76, che impediscono ogni forma di reclutamento di personale, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, fino al 31.12.2012. Ciò impedisce al Commissario Straordinario di Salerno di attivare alcuna forma di procedura diretta a nuovi reclutamenti.

Tuttavia si fa presente che sono in corso di studio e di elaborazione le istruttorie ricevute dalle aziende sanitarie campane al fine di produrre istanza di deroga ai Ministeri affiancanti in attuazione della legge 15 luglio 2011 n. 111 art. 17 comma 4 lett. f e della legge 14 settembre 2011 n. 148 art. 1 comma 23 bis, e che costituisce intendimento della Struttura Commissariale richiedere un tavolo con il Governo per porre sul tappeto le problematiche in parola, al fine di



Il Presidente

superare i riflessi negativi che il perdurare del blocco del turn over reca alle attività dirette ad assicurare i livelli essenziali di assistenza.

Nelle more le Aziende sanitarie, compresa l'azienda salernitana, sono state invitate a porre in essere ogni misura idonea a garantire l'assistenza attraverso azioni di razionalizzazione e di accorpamento di funzioni e servizi.

CALDORO



156/2/100.000  
R.

*Consiglio Regionale della Campania*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI DELL'ART. 79/BIS DEL  
REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Al Presidente della Giunta Regionale**

**On. Stefano Caldoro**

Il sottoscritto Consigliere Regionale, onorevole Sergio Nappi,

**premessso**

che la *Commissione consiliare per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi* con nota protocollo numero 60 del 2 febbraio del 2012, sottoscritta dal Presidente, Onorevole Nicola Caputo, ha formalmente chiesto all'Amministratore Unico della Autoservizi Irpini Spa di trasmettere copia del contratto che regola il rapporto di lavoro tra l'azienda e il Direttore Generale;

che con nota del 22/03/2012, protocollo n.02963/12 ricevuta lo stesso giorno ed acquisita al protocollo della succitata Commissione con numero 190, l'Amministratore Unico della Autoservizi Irpini Spa, ing. Angelo D'Amelio, ha rilevato che: "Essendo il rapporto di lavoro tra il Direttore Generale e l'Azienda di natura privatistica – tant'è che non vi è obbligo di pubblicazione – si ritiene che, per motivi di privacy, esso contratto non possa essere trasmesso";

che l'Autoservizi Irpini Spa è una società ad intero capitale regionale;

che stando alla copiosa giurisprudenza dei tribunali amministrativi l'accesso ai dati concernenti classi stipendiali, retribuzioni, indennità e altri emolumenti corrisposti a lavoratori pubblici dipendenti è sempre ammesso perché prevalgono le esigenze di trasparenza e chiarezza dell'azione amministrativa, volte alla conoscenza dei criteri di distribuzione delle risorse pubbliche;

### **considerato**

che la risposta dell'Amministratore Unico dell'Air viola il principio di trasparenza che dovrebbe essere alla base dell'attività amministrativa e gestionale di ogni organismo della Regione Campania, e costituisce un atteggiamento di inspiegabile e sospettosa chiusura che, non solo è ridicolo in sé, date le giustificazioni accampate, ma offensivo nei confronti delle istituzioni regionali e dei tanti lavoratori delle aziende di trasporto, costretti in questi ultimi mesi a stringere la cinghia a causa della crisi che ha colpito l'intero settore;

che il diniego opposto dall'Amministratore unico dell'Air, ing. Angelo D'Amelio, stride con la condotta che via via si è andata affermando nelle Istituzioni nazionali e nella Regione Campania per cui sono noti i compensi di deputati, senatori, ministri, sottosegretari, di tutti i manager e dirigenti che vengono pagati con i soldi dei contribuenti;

che i Consiglieri Regionali della Campania hanno recentemente comunicato i propri redditi rendendoli pubblici ed accessibili a chiunque;

che sul sito Internet della Regione Campania sono pubblicati i ruoli di tutti i dirigenti, i loro curricula, i relativi stipendi e salari accessori mentre ciò non è imposto ai dirigenti delle società partecipate della Regione i cui bilanci formano quello consolidato della Regione Campania;

che dato il comportamento dell'ing. Angelo D'Amelio, i cittadini campani, la Commissione Trasparenza della Regione Campania e tutte le altre istituzioni regionali, non possono conoscere a quanto ammonta lo stipendio del Direttore Generale dell'AIR di Avellino;

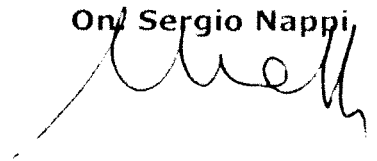
che è evidente che quello dell'Amministratore Unico dell'Air è un atteggiamento di immotivata, ingiustificata e sconcertante reticenza che genera più di un sospetto;

**chiede**

di conoscere a quanto ammontano i compensi annui ricevuti a vario titolo dal Direttore Generale della Autoservizi Irpini spa di Avellino anche attraverso la disponibilità della copia del contratto che ne regola il rapporto di lavoro, e se il Presidente interrogato non ritenga, alla luce di un atteggiamento di sospettosa reticenza, di dover disporre una accurata ispezione al fine di verificare come l'Amministratore Unico di detta azienda dispone delle risorse dei contribuenti campani.

**Napoli, 3 luglio 2012**

**On. Sergio Nappi**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Nappi', written over the printed name.



Il Presidente

Prot. N. 10519/UDCP/9AB/CG  
del 3/07/2012

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Paolo Romano  
S E D E

Oggetto: Risposta Question Time on. Sergio Nappi.  
Reg. gen. 156/2/ art. 79 bis R.I.

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, ed acquisita la relazione istruttoria del competente Settore Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali, risulta che, a seguito di specifica richiesta dell'On. Nappi, con riservata n. 419910 del 01/06/2012, il Settore ha provveduto a comunicare allo stesso le informazioni concernenti i compensi annui lordi dei direttori generali delle società partecipate in via maggioritaria o totalitaria della regione Campania, tra cui figura quello della società AIR SpA. In particolare, in detta riservata, veniva comunicato che il compenso annuo lordo del Direttore generale di AIR spa, come comunicato dall'Amministratore unico, risulta pari a € 190.180,34.

Con specifico riferimento al presente atto di sindacato ispettivo, si informa che il Settore competente ha già provveduto a richiedere alla società AIR SpA i dati oggetto di interrogazione, che, non appena disponibili, verranno comunicati al Consigliere richiedente e alla Commissione Trasparenza, in ossequio al combinato disposto degli artt. 30 e 45 dello Statuto regionale

Per quanto attiene agli aspetti di carattere generale, maggiori livelli di trasparenza e pubblicità inerenti ai compensi percepiti dai dirigenti di società partecipate dalla Regione potrebbero essere conseguiti attraverso uno specifico provvedimento normativo ovvero, ferma restando ogni verifica legale in merito, prevedendo, negli stessi contratti regolanti il rapporto di lavoro, apposite clausole che autorizzino la pubblicazione e la diffusione dei relativi dati.

CALDORO



Consiglio Regionale della Campania

153/2/2012-79-61  
R-1

*Il Consigliere Segretario*

On Stefano Caldoro

Presidente della Giunta Regionale Campania

Napoli

**Prot. 100/2012**

**Interrogazione Urgente ai sensi dell' art. 79/bis del regolamento interno**

Premesso che

- La legge numero 40 del 2004 titolata "Norme in materia di Procreazione medicalmente assistita, all'articolo 10 detta "(Strutture autorizzate). 1. Gli interventi di procreazione medicalmente assistita sono realizzati nelle strutture pubbliche e private autorizzate dalle regioni e iscritte al registro di cui all'articolo 11.- 2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano definiscono con proprio atto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge:
  - a) i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture;
  - b) le caratteristiche del personale delle strutture;
  - c) i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;
  - d) i criteri per lo svolgimento dei controlli sul rispetto delle disposizioni della presente legge e sul permanere dei requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture;
- che la Regione Campania, ha confermato le linee guida emanate prima dell'entrata in vigore della legge 40/04 con DGRC 518/2003;
- che con delibera della Giunta regionale 794 del 30/12 /2011, con oggetto "Costituzione della commissione regionale sulla procreazione medicalmente assistita", ha stabilito che la Commissione è composta da:





*Consiglio Regionale della Campania*

*Il Consigliere Segretario*

- il Coordinatore dell'ACG 20, che la presiede;
- il Dirigente del Settore Farmaceutico;
- il Dirigente dell'O.E.R.;
- tre docenti universitari di ginecologia;
- tre ginecologi ospedalieri esperti della materia;
- un docente universitario di medicina legale;
- un biologo esperto in embriologia;
- un esperto in genetica.

Che come si evince dal Registro Nazionale sulla Procreazione medicalmente assistita in Campania sono presenti 40 centri di procreazione medicalmente assistita, di cui 31 sono strutture private e 9 pubbliche.

tutto ciò premesso e considerato il sottoscritto consigliere regionale

### **CHIEDE**

di conoscere i motivi che hanno portato la Giunta Regionale ad emanare una delibera che esclude dalla commissione regionale per le linee guida i centri privati che per maggioranza anche numerica sul territorio ed esperienza nel settore possono contribuire per competenza a:

1. definire i criteri per accedere alle tecniche di PMA;
2. aggiornare le linee guida regionali in materia;
3. aggiornare i requisiti tecnico-scientifici, organizzativi e di personale delle strutture, i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse ed i criteri per lo svolgimento dei controlli sul rispetto delle disposizioni della normativa vigente e sul permanere dei requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture;
4. elaborare i criteri per l'accreditamento dei Centri di PMA e per l'individuazione dei Centri Prescrittori;
5. individuare i meccanismi per il contenimento della migrazione extra-regionale;
6. istituire il registro regionale dei Centri di PMA e di sapere come la Giunta Regionale intende porre rimedio alla discriminazione operata nei confronti dei centri privati campani.

Napoli, 2 febbraio 2012

Prof. Gennaro Mucciolo



Il Presidente

PROT. N 10526/UCRP/GAB/CG  
del 3/07/2012

Al Presidente del Consiglio  
Regionale della Campania  
On.le Paolo Romano  
SEDE

Oggetto: Interrogazione Urgente Reg. Gen. N. 153/2/art.  
79/bis R.I. Consigliere Regionale Gennaro Mucciolo

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, ed acquisita la relazione istruttoria dalla competente A.G.C., si rappresenta quanto segue.

Con deliberazione n. 794 del 30/12/2011 la Giunta regionale ha istituito la Commissione Regionale per la Procreazione Medicalmente assistita con compiti di supporto all'Area Generale di Coordinamento "Assistenza Sanitaria", prevedendo una composizione con rappresentanti di strutture pubbliche e la possibilità di avvalersi, a titolo gratuito, della collaborazione di esperti di argomenti specifici.

Con il Decreto Presidenziale n. 153 del 24/05/2012 di nomina dei componenti è stato stabilito fra l'altro, che la Commissione possa avvalersi della collaborazione di ulteriori esperti per specifici argomenti, anche in rappresentanza di Centri privati.

La specifica previsione del suddetto decreto presidenziale risponde proprio all'esigenza di assicurare l'apporto collaborativo dei Centri privati in relazione alle competenze attribuite alla Commissione ex DGRC n. 794/2011.

CALABRO



*Consiglio Regionale della Campania*  
**Gruppo "LA DESTRA"**  
**Il Consigliere Regionale**  
***Carlo Aveta***

Prot. 48 / 2012

Consiglio Regionale della Campania

**Prot. Gen. 2012.0017309/A**

Del 03/07/2012 12 13 21

Da: CR A SEROC

All' Assessore al Lavoro

Prof. Severino Nappi

SEDE

**Oggetto:** Interrogazione a risposta immediata – Concessione CIG in deroga società La Partenope s.r.l. Appalto di Pulizia Istituti Scolastici cosiddetti Storici

Il sottoscritto Carlo Aveta, Consigliere Regionale della Campania,

**PREMESSO**

- che in data 10/05/2012 presso la Provincia di Napoli si è tenuto l'esame congiunto per la verifica dell'istanza proposta dalla società La Partenope s.r.l. per l'accesso alla cassa integrazione in deroga (allegato n.1);
- che al termine dell'esame congiunto si è disposto di segnalare al Tavolo Interistituzionale la verifica delle dichiarazioni a verbale, in particolar modo quelle rese dalla O.S. UGL, unica a sostenere e documentare che La Partenope s.r.l. non potesse accedere alla CIG in deroga, in quanto priva di una serie di requisiti;
- che tempestivamente l'O.S. UGL Igiene Ambientale ha investito della vicenda il dirigente dott. Alberto Acocella e per conoscenza l'Assessore Severino Nappi per le verifiche di propria competenza (allegato n.2);



*Consiglio Regionale della Campania*

**Gruppo "LA DESTRA"**

**Il Consigliere Regionale**

***Carlo Aveta***

- che in data 21/05/2012 è stato pubblicato sul Burc n.33 il Decreto Dirigenziale n.37 del 16/05/2012 A.G.C. 17 con oggetto "Concessione CIG in deroga in favore delle aziende della Prov. Di Napoli" con il quale si concedeva alla società La Partenope s.r.l. la CIG in deroga per un totale di euro 2.272.447,80 ;
- che in data 19/06/2012 il Segretario Regionale dell'U.G.L. "Federazione Igiene Ambientale", il Sig. Roberto Favoccia, ha inviato alla Procura della Repubblica un esposto (allegato n.3) in cui si chiedeva di far luce sull'assegnazione della CIG in deroga alla società La Partenope s.r.l.;
- che copia della denuncia è stata inviata anche all'Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione della Regione Campania e all'Assessorato al Lavoro della Regione Campania;

### CONSIDERATO

- che nella denuncia presentata alla Procura della Repubblica, il responsabile sindacale dell'UGL, sig. Roberto Favoccia, ha dichiarato che nell'elenco dei dipendenti presentato dalla società La Partenope s.r.l., per i quali è stata concessa la CIG in deroga, ci sarebbero cinque persone licenziate, due detenute, una deceduta e tre in aspettativa non retribuita;
- che già nel suddetto verbale del 10/05/2012 l'O.S. UGL ha elencato e documentato una serie di motivazioni che, se accertate, avrebbero escluso la società La Partenope s.r.l. dalla concessione della CIG in deroga;
- che anche il Dirigente del Settore "Osservatorio Mercato del Lavoro e Occupazione", dott. Alberto Acocella, venuto a conoscenza dell'attività prodotta dall'O.S. UGL, ha prontamente investito della vicenda la Direzione Territoriale del Lavoro – Servizio Ispezioni Lavoro (allegato n.4);



*Consiglio Regionale della Campania*  
**Gruppo "LA DESTRA"**  
Il Consigliere Regionale  
***Carlo Aveta***

CHIEDE

di conoscere quali iniziative la Giunta Regionale intenda porre in essere al fine di accertare quanto denunciato dal Responsabile Sindacale dell'UGL, che se dovesse corrispondere alla realtà, arrecherebbe danno alle finanze regionali e pregiudizio ad altre imprese che avrebbero potuto accedere alla CIG in deroga.

Napoli, 3 luglio 2012

IL CONSIGLIERE REGIONALE

*dott. Carlo Aveta*

ALLEGATO H. L



**VERBALE DI ACCORDO DEL 10/05/2012 – ID\_I/ 192  
PER L'ACCESSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA**

L'anno duemiladodici il giorno 10 del mese di **Maggio** alle ore **09,30** presso l'ufficio della Direzione Area Politiche per il Lavoro della Provincia di Napoli sita in Via Pietro Giannone, 33/A – Napoli. Risultano presenti:

Nominativo	Ente
MARIA LUCIA GALDIERI	PROVINCIA DI NAPOLI
SALVATORE ESPOSITO	PROVINCIA DI NAPOLI
MAGLIULO FEDERICO – NUOVO AMMINISTRATORE	LA PARTENOPE SRL
CARNEMOLLA ROSARIO – CONSULENTE	
GIUSEPPE METITIERO	FILCAMS CGIL
ANIELLO PISACANE	FISASCAT CISL
ANTONIO RESCIGNO	UILTRASPORTI
ROBERTO FAVOCCIA	UGL IGIENEAMBIENTALE
FRANCESCO CAPRETTI	FARES
GIUSEPPE IZZO	FILCAS CASIL
FRASCATI CARLO	ORSA
ASSENTI	- UAP - SILCA -
LUIGI RICCARDI	RSA
ANIELLO CAVOTTA	ITALIA LAVORO SPA

Presiede la riunione l'Assessore alle Politiche del Lavoro e della Formazione della Provincia di Napoli, la Dr.ssa Maria Lucia Galdieri, con la presenza del Dr. Salvatore Esposito Funzionario dell'Ufficio Vertenze Collettive e con l'assistenza tecnica del Dr. Aniello Cavotta della Società ITALIA LAVORO S.p.A.

Scopo dell'incontro è l'esame della situazione occupazionale dei lavoratori della società **LA PARTENOPE SRL** d'ora in poi "azienda", con unità locale in **NAPOLI (NA)**, con organico complessivo pari a N. 340 unità, a seguito della richiesta di **1^ CONCESSIONE** di CIG in deroga già avanzata alla Regione Campania





Provincia di Napoli

– Settore O.R.MEL. per il periodo di tempo dal **01/01/2012 al 30/04/2012** per n. 309 lavoratori.

La riunione ha lo scopo di verificare l'andamento della grave crisi che investe l'azienda e i risvolti occupazionali che la stessa comporta.

L'azienda comunica che in data 30/04/2012 è subentrato il Dott. Federico Magliulo come Amministratore al precedente Balbi Maria Gabriella sottoscrittore degli accordi sindacali e dell'istanza. Le OO.SS. presenti confermano gli accordi sottoscritti per la concessione del trattamento di cassa in deroga allegati all'istanza mentre il rappresentante dell'UGL sig. Roberto Favoccia interviene per dichiarare:

che per tutto l'anno 2011 a tutt'oggi i lavoratori riferiti all'appalto stanno facendo prestazioni di lavoro straordinario retribuite in contanti, ticket restaurant ed assegni.

Mostra i documenti degli istituti scolastici che attestano le prestazioni straordinarie dei lavoratori; e le due denunce fatte alla Polizia Tributaria.

Mostra la denuncia alla Procura della Repubblica sull'irregolarità di alcuni contratti per i quali l'azienda risulta ricoprire determinato metro quadrato, ne svolge all'incirca la metà ma incassa fattura per intero.

Mostra la distinta delle trattenute sindacali del mese di marzo 2012 da cui si evince il numero dei lavoratori iscritti e a tal proposito dichiara che il numero degli iscritti ad oggi lo può dare solo l'azienda e che il dato in proprio possesso indicativo è di n. 180 associati circa.

Mostra copie dei contratti attuativi di alcuni istituti dai quali si evince che la società abbia sottoscritto contratti per importi a base d'asta della gara d'appalto e non invece con ribasso così come da aggiudicazione.

Alla luce di queste irregolarità mostrate l'UGL non ritiene possibile l'accesso all'ammortizzatore sociale.

Allega a campione al presente verbale documentazione siglata pari a n. 28 fogli dichiarando la propria disponibilità qualora fosse richiesto a fornire in altra sede tutta la documentazione di cui sopra.

Interviene il Sig Giuseppe Izzo Rappresentante della O.S. FILCAS CASIL dichiarando che l'obiettivo da raggiungere nella seduta odierna è quello di salvaguardare il reddito dei lavoratori sulla scorta dei tagli ministeriali nell'ambito degli ex appalti storici, così come avvenuto e formalizzato per le circa 7000 unità lavorative operanti in Italia alle dipendenze delle diverse imprese affidatarie del servizio di pulizia.

In via subordinata a' o primaria si ha comunque la necessità, proprio a salvaguardia del dichiarato reddito dei lavoratori, di definire positivamente l'esame congiunto o a latere e sostitutivamente



condizioni di mantenimento dell'orario lavorativo in essere, atteso ogni eventuale chiarezza che la questione potrebbe richiedere.

L'azienda interviene dichiarando che allo stato l'UGL non ha maggioranza dei lavoratori iscritti, allegando relativo elenco.

Dichiara inoltre che l'azienda ha subito un taglio medio delle prestazioni presso gli istituti scolastici del 30% sull'intero appalto e respinge le dichiarazioni a verbale del sindacato UGL precisando che mai è stato pagato lavoro straordinario ai lavoratori se non con l'abbattimento proporzionale della cassa integrazione e della solidarietà. Relativamente ai ticket restaurant dichiara che trattasi di diritto acquisito decennale dei lavoratori. In merito alle dichiarazioni di lavoro in più l'Ispettorato del Lavoro ha effettuato molteplici ispezioni sia presso la società sia presso i cantieri e nulla ad oggi è risultato difforme. In merito alle ricevute e alla documentazione presentata da UGL è documentalmente provato che corrisponde esattamente ad importi indicati nelle buste paga in maniera assolutamente regolare, lo stesso metodo di assegni e bonifici provano la regolare emissione del denaro. In merito alle eccezioni e dichiarazioni della UGL e alle denunce da essa fatte dichiara che la società è stata ispezionata in più occasioni anche dalla Guardia di Finanza i cui esiti non hanno rilevato alcun tipo di irregolarità. Le accuse e dichiarazioni della UGL sono state oggetto di denuncia alla Procura della Repubblica per dimostrare la "gratuita" continua persecuzione di questa O.S. che da due anni insiste verso La Partenope ed allega inoltre un'ordinanza di un Giudice di lavoratori che hanno agito in danno della Partenope.

Conclude dichiarando che dall'accordo della solidarietà sottoscritto nel Luglio 2010 da tutte le sigle sindacali nessuna esclusa detta solidarietà proseguita anche a tutto l'anno 2011 è stata regolarmente approvata dagli organi competenti per la qual cosa sono ancora in liquidazione le somme che l'azienda ha anticipato per conto inps ai 300 lavoratori circa.

Si procede con la verifica dei requisiti per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga.

In premessa il Dott. Federico Magliulo, Amministratore dell'azienda in nome e per conto della stessa, espone brevemente i dati significativi della crisi che investe l'azienda confermando quanto già dichiarato nell'allegato 03 all'istanza ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dagli accordi sindacali si evince che trattasi di **crisi congiunturale**.

Si specifica in questa sede che la richiesta di intervento della CIG in deroga riguarda una punta massima di N. **309** lavoratori con riduzione oraria, su un organico complessivo di N. **340** lavoratori, a





partire dal 04/01/2012 al 30/04/2012.

L'esame congiunto ha evidenziato esito positivo in relazione alle dichiarazioni aziendali conformi alle Linee Guida 2012 per una punta massima di n. 309 lavoratori con riduzione oraria su un organico complessivo di 340 lavoratori per il periodo 04/01/2012 al 30/04/2012.

Si dà parere positivo all'esame congiunto per gli aspetti che attengono il merito dell'istanza presentata e della relativa documentazione esaminata. Alla luce delle dichiarazioni qui rese si dispone di segnalare al Tavolo Interistituzionale la necessità di valutare l'opportunità di una verifica di tutto quanto dichiarato.

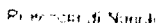
Il Dr. Cavotta informa le parti sull'attuale situazione relativa alle condizioni per godere degli ammortizzatori sociali in deroga, sullo sviluppo delle azioni di politiche attive, nonché sui tempi e sulle disponibilità di fondi della Regione Campania.

Il Dr. Esposito informa le parti che nell'ambito delle procedure previste dalle norme relative agli ammortizzatori sociali in deroga, i lavoratori saranno convocati dai Servizi per l'Impiego della Provincia di Napoli, d'intesa preventiva con l'azienda, per i primi adempimenti dei programmi di politica attiva del lavoro.

Le OO.SS. ribadiscono il loro parere favorevole ad eccezione dell'UGL riguardo allo strumento della CIG in deroga in quanto rappresenta l'unica possibilità di salvaguardia e tutela della posizione contrattuale e salariale dei lavoratori, atteso che l'azienda opera nel settore **TERZIARIO**.

L'azienda con la sottoscrizione del presente accordo si impegna:

- ad inoltrare, entro 3 giorni lavorativi, il presente verbale per gli adempimenti del caso all'Assessorato al Lavoro della Regione Campania – Settore ORMEL;
- a recarsi, entro 5 giorni lavorativi, presso il GTO di **FUORIGROTTA**, previo appuntamento da concordare con il responsabile del CPI – Dott. **GIANNADREA TROMBINO** (oppure sua delegata **A. SABINO**) tel. **081-5700330** fax **0816171745** – mail **cpifuorigrotta@provincia.napoli.it** per la sottoscrizione del Piano di Azione Aziendale, la calendarizzazione dei patti di servizio da parte dei lavoratori, in attuazione di quanto previsto dalla Linee Guida per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2012, e il ritiro della modulistica per la presentazione del progetto formativo;
- ad inviare, entro 15 giorni, il progetto formativo collegato e/o altra misura di politica attiva



individuata alla Regione Campania – Settore ORMEL, con le modalità previste dal relativo avviso/bando pubblico per l'approvazione e copia della ricevuta dell'invio telematico all'Assessorato al Lavoro della Provincia di Napoli;

- ad avviare, entro 30 giorni, dall'approvazione del progetto formativo la realizzazione del percorso formativo, dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania – Settore ORMEL e all'Assessorato al Lavoro della Provincia di Napoli.

Alle ore 11,50 viene chiusa la riunione. Letto, confermato e sottoscritto.

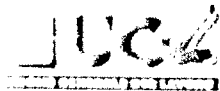
## Per l'Azienda

~~Per le OOSS.~~

Per le RSA

ITALIA LAVORO

PROVINCIA DI NAPOLI



Federazione Regionale Igiene Ambientale

ALLEGATO H 2

Prot.1267/12/FR/IgA

Napoli, 21 Maggio 2012

Spett.le  
Regione Campania  
Settore Osservatorio del Mercato  
del Lavoro e dell'Occupazione  
Dirigente Dott. A. Acocella  
Fax 081/7966116

e p.c. Spett.le  
Regione Campania  
Assessorato al Lavoro  
Assessore S. Nappi  
Fax 081/7962983

e p.c. Spett.le  
Ministero del Lavoro e  
delle Politiche Sociali  
Direzione Regionale  
del Lavoro di Napoli  
Fax 081/5508473

**Oggetto: Comunicazione - Appalto Pulizie Istituti Scolastici Napoli e Provincia.**

A seguito della conclusione della prima Istanza di CIG in deroga presentata per il primo quadrimestre 2012 dalla Partenope Srl, intendiamo rappresentare l'enorme rammarico per l'esito (positivo) accordato nonostante le dichiarazioni rese dalla scrivente e corredate di opportuna documentazione probante, purtroppo non presa in dovuta considerazione.

Teniamo a specificare che tutto quanto asserito, nel verbale redatto in occasione dell'esame congiunto, del che se ne allega copia, scaturisce da una consapevole cognizione di causa maturata nel tempo, ragion per cui riteniamo a questo punto, ancor più indispensabile la verifica interistituzionale atta a constatare l'effettiva sussistenza delle anomalie che abbiamo denunciato e alle quali se ne aggiungono sempre di nuove e sempre più eclatanti.

Difatti, l'ultimo abuso si è consumato proprio nel corso dell'esame congiunto in quanto, unitamente alla documentazione probante gli illeciti riscontrati, abbiamo prodotto copia dell'ultimo tabulato, tra l'altro a noi fornito proprio dalla stessa Società periodicamente, onde poter attestare la maggioranza assoluta degli iscritti detenuta, chiaramente consapevoli dell'importanza di questo particolare.

Di contro, la Società consapevole anch'essa, si è tempestivamente adoperata facendosi mandare un tabulato a suo dire "aggiornato" dal quale si è evinta l'improvvisa perdita di circa 70 iscritti, successivamente, dal riscontro che abbiamo effettuato contattando gran parte dei nominativi che non risultavano più ns iscritti abbiamo scoperto che molti di questi ultimi non hanno né cambiato O.S. né inoltrato disdetta e abbiamo già raccolto molte dichiarazioni firmate dagli stessi a riprova di quanto sostenuto.



Federazione Regionale Igiene Ambientale

---

Ordunque, fermo restando che l'unico scopo che intendiamo raggiungere è quello di garantire il corretto utilizzo degli ammortizzatori sociali e la conseguente concessione degli stessi unicamente alle Società che realmente ne posseggono i requisiti per poterne usufruire, alla luce di quanto esposto, auspiciamo in un sollecito e fattivo riscontro.

Distinti saluti.

**Il Segretario Regionale**  
**Federazione Igiene Ambientale**  
*Roberto Favoccia*



Federazione Regionale Igiene Ambientale

Prot.1498/12/ER/IgA

Napoli, 19 Giugno 2012

Spett.le	<b>Procura della Repubblica</b>
Spett.le	<b>Regione Campania Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Dirigente Dott. A. Acocella Fax 081 / 796 61 16</b>
Spett.le	<b>Regione Campania Assessorato al Lavoro Assessore S. Nappi Fax 081 / 796 29 83</b>
Spett.le	<b>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Regionale del Lavoro di Napoli Fax 081 / 550 84 73</b>
Spett.le	<b>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Divisione III Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione Raccomandata A/R Fax 06 / 46 83 52 28</b>
Spett.le	<b>INPS Direzione Regionale Raccomandata A/R</b>
Spett.le	<b>Italia Lavoro Fax 081 / 787 24 43</b>
Spett.le	<b>Consorzio Manital-Ciclat Fax 0125 / 42 28 77 - 42 28 55 Fax 051 / 63 30 275 Fax 081 / 562 69 80</b>
Spett.le	<b>Provincia di Napoli Assessore al Lavoro Maria Lucia Galdieri Fax 081 / 794 93 37</b>

<b>Spett.le</b>	<b>Provincia di Napoli</b> <b>Area Politiche per il Lavoro</b> <b>UOC Vertenze Collettive</b> c.a. dott. Esposito Fax 081 / 794 91 81
<b>Spett.le</b>	<b>Giunta Regionale Campania</b> <b>Settore Osservatorio Mercato</b> <b>del Lavoro e Occupazione</b> Fax 081 / 769 62 29
<b>Spett.le</b>	<b>Ministero Pubblica Istruzione</b> <b>c.a. Ministro</b> <b>Prof. Francesco Profumo</b> Fax 06 / 581 35 15
<b>Spett.le</b>	<b>Ufficio Scolastico Regionale</b> <b>Campania Direzione Generale</b> c.a. dott. Bouchè Fax 081 / 557 62 48
<b>Spett.le</b>	<b>Ministero dell'Istruzione</b> <b>dell'Università e della Ricerca</b> <b>Direzione Generale</b> <b>Politica Finanziaria e Bilancio</b> <b>Ufficio VII</b> c.a. dott. Filisetti c.a. dott. Biondi Fax 06 / 58 49 37 99
<b>Spett.le</b>	<b>Ufficio Scolastico Regionale</b> <b>Campania Direzione Generale</b> c.a. dott.sa De Lisa Fax 081 / 557 65 54
<b>Spett.li</b>	<b>Organi di Stampa</b>

**Oggetto: Comunicazione - Appalto Pulizie Istituti Scolastici Napoli e Provincia**

In riferimento alla ns. precedente nota prot. 1267/12/FR/IgA, scaricando il BURC Decreto Dirigenziale n. 37 del 16/05/2012 dal sito della Regione Campania, e l'annesso allegato 51669, ci siamo accorti che nell'elenco presentato dalla società La Partenope s.r.l. sono presenti 5 persone licenziate nelle date 28/12/2011, 27/02/2012, 29/02/2012, 05/03/2012, 02/05/2012, due unità lavorative che risulterebbero detenute già da molto tempo, una unità lavorativa deceduta ad inizio 2012 e 3 unità lavorative sarebbero in aspettativa non retribuita.

Tutto ciò premesso:



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Regionale Igiene Ambientale

---

- Considerato che già il 10 maggio, in sede di esame congiunto in provincia avevamo fornito prove di irregolarità allegandole al verbale (che non sono state neanche visionate da chi di dovere),
- considerato che nello stesso verbale veniva disposta una verifica delle dichiarazioni,
- considerato che tempestivamente abbiamo investito il funzionario dott. Acocella e messo a conoscenza l'assessorato (come da nota su indicata);
- considerato che abbiamo visto che sul BURC la regione ha decretato lo stanziamento di denaro pubblico inerente la società e la pratica in oggetto;

Chiediamo un urgente ed immediato intervento della Magistratura perché probabilmente serve un livello ancora più alto delle Istituzioni a cui abbiamo rivolto le nostre denunce, e che sia immediatamente revocato il decreto nella parte riguardante i fondi destinati alla società La Partenope s.r.l., e che ai lavoratori siano restituite ad horas tutte le somme finora decurtate in busta paga sotto voce di Cassa Integrazione.

Alla luce di ciò si chiede al Ministero di verificare (ancora una volta, se ce ne siano gli estremi e la nostra opinione alla luce di ciò è evidente) la rescissione del contratto di appalto.

Confidando come non mai nell'intervento più autorevole, trasparente e di giustizia che la Procura soltanto ci potrà dare, porgiamo cordiali saluti, restando a disposizione delle istituzioni in indirizzo per qualsiasi chiarimento e/o visione di documenti che il caso richieda.

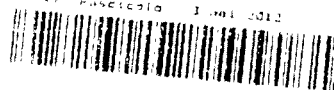
**Il Segretario Regionale**  
**U.G.L. Federazione Igiene Ambientale**  
*Roberto Favoccia*

ALLEGATO N. 4



**Giunta Regionale della Campania**  
**Settore Osservatorio Mercato del Lavoro e Occupazione,**  
**Servizio Politiche del Lavoro**  
**Centro Direzionale Is. A/6 - 80143 NAPOLI**  
**Tel. 081/7966100 - fax 081/7966116**

REGIONE CAMPANIA  
Prot. 2012. 0458625 19/06/2012  
Settore Osservatorio Mercato del Lavoro e Occupazione  
Destinatario: UGL - NAPOLI DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO  
Classifica: 17 - Fascicolo: 1 del 2012



- Alla DIREZIONE TERRITORIALE ~~DEL~~ LAVORO  
Servizio Ispezioni Lavoro  
Via Vespucci, 172  
80142 NAPOLI

e p.c.: UGL - Fed. Reg. Igiene Ambientale  
Piazza Garibaldi, 39

80142 NAPOLI

**OGGETTO: Segnalazione UGL -CIG in deroga srl LA PARTENOPE- Napoli.**

Sono pervenute a questo Ufficio segnalazioni da parte della O.S. UGL relative alla gestione della CIG in deroga, autorizzata, con D.D. n. 37 del 16/05/12, per il periodo dal 04/01/12 al 30/04/12 per n. 309 unità complessive, secondo quanto concordato presso la Provincia di Napoli in data 10/05/12.

Nel verbale relativo a detto incontro, che si trasmette in copia, la citata O.S. ha evidenziato le motivazioni per le quali non ritiene possibile l'accesso al richiesto trattamento in deroga, producendo anche corposa documentazione in merito.

In riferimento a quanto sopra, si prega, pertanto di voler attivare accertamenti in merito a quanto evidenziato.

La O.S. destinataria della presente è pregata di fornire al competente organo ispettivo copia di tutta la documentazione già presentata in sede di consultazione.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
(dr. Alberto ACOCELLA)





*Giunta Regionale della Campania*  
*Settore Osservatorio Mercato del Lavoro e Occupazione,*  
*Servizio Politiche del Lavoro*  
*Centro Direzionale- isola A/6 – 80143 Napoli*

Alla GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA  
AGC 01 – GABINETTO PRESIDENTE DELLA G.R.  
SETTORE 01 – AFF. GEN. PRES. E RAPPORTI ASS.  
FAX 081/7962451

OGGETTO: Interrogazione a risposta immediata – Consigliere Carlo Aveta.  
n. 159 del 03/07/12. - Concessione CIG in deroga soc. LA PARTENOPE.

In riferimento alla interrogazione in oggetto, si comunica quanto rilevato agli atti del Settore ORMEL – Servizio Politiche del Lavoro di questo Assessorato:

- la srl LA PARTENOPE ha richiesto la concessione della CIG in deroga dall'1/01/12 al 30/04/12 per n. 309 unità impegnate negli appalti di pulizia degli Istituti Scolastici ed in data 10/05/12 è stata effettuata la consultazione sindacale presso l'Assessorato al Lavoro della Provincia di Napoli, nel quale la O.S. UGL ha evidenziato le motivazioni del proprio dissenso in merito alla richiesta di CIG;
- con DD. n. 37 del 16/05/12 è stata autorizzata la concessione del citato trattamento ed a seguito di ulteriori segnalazioni pervenute dalla citata O.S., in data 19/06/12, con nota prot. 0468625, sono stati richiesti al Servizio Ispezioni della DTL di Napoli, appositi accertamenti in merito a quanto segnalato;
- allo stato si è in attesa della comunicazione dell'esito dei citati accertamenti ispettivi, per l'adozione di eventuali provvedimenti di propria competenza.



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0015758/A

Del 22/06/2012 10:22:00

Da CR A SEROC

**IX Legislatura**

**Interrogazione urgente a risposta orale (Question Time)**

**Al Presidente della Giunta Regionale On. Stefano Caldoro  
in qualità di Commissario ad acta per il Piano di rientro della sanità**

**“Piano di emergenza territoriale ASL SALERNO”**

Il sottoscritto Consigliere Regionale **Gianfranco Valiante** del Gruppo del Partito Democratico

**P r e m e s s o**

che la normativa vigente stabilisce che entro giugno 2012 le ASL debbano trasmettere alla Regione il piano dell'emergenza territoriale;

che per quanto è dato sapere la ASL di Salerno ha trasmesso due diverse proposte di piano dell'emergenza, discordanti ed in contrasto tra loro, una predisposta dall'attuale Commissario dott. Maurizio Bortoletti, e l'altra dal Sub Commissario dott.ssa Sara Caropreso;

che tale situazione ha ingenerato una diffusa preoccupazione e confusione fra gli operatori sanitari, sindacati, organizzazioni di volontariato e cittadini in quanto a distanza di ventiquattro mesi la prevista riorganizzazione ospedaliera è ancora del tutto inattuata;

che allo stato regna soltanto disordine sul progetto provinciale di rete ospedaliera e dei relativi presidi che, giorno dopo giorno, in condizioni di indicibili difficoltà per macroscopiche carenze di risorse umane, strumentali e finanziarie non riescono ad assicurare un servizio sanitario efficace;

che, peraltro, nell'ultimo anno i ricoveri fuori regione o in ospedali privati sono incrementati del 15% con conseguenza di grave disagio per gli utenti ed aggravio di spesa per le esangui casse regionali,

**i n t e r r o g a**

il Presidente della Giunta Regionale, in qualità di Commissario ad acta, per sapere se è al corrente della presentazione di due proposte di piano dell'emergenza sanitaria da parte della ASL di Salerno, discordanti e contrastanti fra di loro e quali iniziative intenda intraprendere per porre fine allo stato di confusione che tale situazione ha ingenerato fra gli operatori sanitari tutti e i cittadini della provincia di Salerno.

Gianfranco Valiante

Napoli, venti giugno 2012



Il Presidente

P2T. N. 10520 / UDCEP / CAS / CG  
del 3/07/2012

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On.le Paolo Romano  
S E D E

Oggetto: Risposta Question Time on. Gianfranco Valiante.  
Reg. gen. 155/2/ art.79 bis R.I.

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, ed acquisita la relazione istruttoria dalla competente A.G.C., si rappresenta quanto segue.

In risposta alla interrogazione in oggetto si riferisce che agli atti del competente Settore Ospedaliero risulta pervenuto il "Piano di riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza della ASL di Salerno" con protocollo in entrata n. 0458607 del 14/6/2012. Nulla risulta agli atti circa un ipotetico ulteriore piano d'emergenza della stessa ASL di Salerno.

Si precisa, inoltre, che il suddetto piano risulta antecedente alla pubblicazione del Decreto Commissariale n. 57 del 14/6/2012, pubblicato sul BURC n. 40 del 26/6/2012 ad Oggetto "Decreto commissariale n. 45 del 20 giugno 2010 Programma Operativo 2011-2012 - Approvazione intervento 3.1 - Riqualificazione rete emergenza-urgenza", con il quale viene richiesto ai Direttori Generali o Commissari Straordinari delle Aziende sanitarie l'approvazione di un piano attuativo aziendale per l'emergenza-urgenza (PAA-EMUR) con proprio atto, entro trenta (30) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento citato, in attuazione delle linee di indirizzo regionali approvate.

CALABRO



Consiglio Regionale della Campania

157/2/ART. 79  
n.

**Atto Consiglio Regionale  
Interrogazione a risposta immediata  
0063/IX LEGISLATURA**

**Napoli, 03/07/2012**

Consiglio Regionale della Campania

**AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA  
On.le Stefano CALDORO  
=COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA SANITÀ=**

**Prot. Gen. 2012.0017283/A**

Del 03/07/2012 11 08 24  
Da CR A SEROC

**Oggetto: QUESTION TIME ai sensi dell'art. 79 bis – REGOLAMENTO  
INTERNO – “Assorbimento Posti Letto per acuti per le Strutture  
Sanitarie private”**

**Premesso**

- che l'analisi condotta dall'AGENAS sulle SDO 2008 delle strutture pubbliche e private della Campania - di cui al decreto commissariale n. 49/2010 - ha evidenziato un esubero dei volumi di assistenza per acuti;
- che il Piano di riassetto di cui al decreto commissariale n. 49 evidenzia l'esigenza di procedere, contestualmente, alla riduzione complessiva a livello regionale di posti letto per acuti, con abbattimento di circa 2.402 posti letto e parallelamente, ad una riconversione degli attuali posti letto per acuti, con incremento di 953 p.l. per riabilitazione e/o lungodegenza;

**Considerato**

- che per quanto concerne l'assorbimento dei volumi prestazionali e delle attività di ricovero per acuti occorre fare riferimento all'esigenza determinata dal Piano di Rientro di cui al summenzionato decreto commissariale 49/2010;

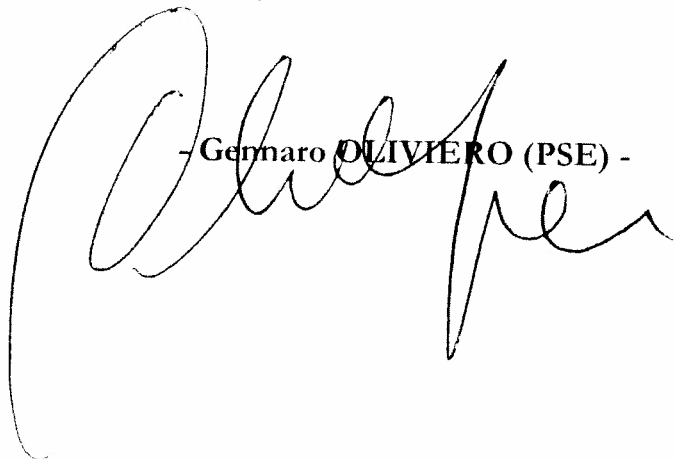
S.O.E.  
31/07/2012



*Consiglio Regionale della Campania*

Si chiede al Presidente della Giunta, già Commissario ad Acta per il Disavanzo Sanitario di conoscere:

- se i Direttori Generali o Commissari delle Asl, nel corso del 2011, hanno provveduto ad “assorbimenti” di Casa di Cura private con posti letto per acuti e se queste attività sono state preventivamente autorizzate dagli Uffici Commissariali, verificandone la compatibilità con gli atti del Piano di Rientro della Spesa sanitaria ed in particolare del Decreto 49/2010

  
- Gennaro OLIVIERO (PSE) -



Il Presidente

PBS. N. 10522 / UDCEP / SAB / CG  
del 3/07/2012

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On.le Paolo Romano  
S E D E

Oggetto: question time ai sensi dell'art. 79 bis – Regolamento Interno – “Iniziative volte ad assicurare il rilascio delle autorizzazioni sanitarie ai sensi della Legge Regionale 14 dicembre 2011, n. 23”. Prot. Gen. 201200110118/A del 23.05.2012. Reg. Gen. N. 143/2/Art. 79 bis R.L..

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, ed acquisita la relazione istruttoria dalla competente A.G.C., si rappresenta quanto segue.

L'accreditamento istituzionale ha come obiettivo la regolazione dell'ingresso nel mercato sanitario dei soggetti che intendono erogare prestazioni per conto del S.S.N., attraverso un processo permanente di promozione e miglioramento della qualità dei servizi sanitari e socio sanitari, ed è disciplinato dagli artt. da 8 bis ad 8 quinquies e dall'art. 8 octies del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.

Tale istituto rappresenta una indispensabile garanzia sulla qualità delle prestazioni sanitarie rese dai soggetti accreditati ai cittadini, ed è uno strumento necessario per la verifica dello standard qualitativo delle prestazioni assistenziali erogate.

L'individuazione e la gestione dell'intero percorso di accreditamento è stata attribuita dalla legge alla competenza dell'Ente Regione che ha il compito di determinare sia i requisiti tecnologici, organizzativi e strutturali richiesti per il rilascio della autorizzazione, sia gli *standards ulteriori* che le strutture devono possedere per accedere all'accreditamento istituzionale.

Con l'emanazione della Legge Regionale n. 23 del 14.12.2011, il Legislatore Campano ha riformato il sistema di accreditamento istituzionale definitivo, adeguandolo ai principi contenuti nel Piano Sanitario Regionale ed alle direttive impartite dai Ministeri vigilanti.

In particolare, ha provveduto a:

- a) restituire alla Regione il governo del processo che con l'art. 8 della legge regionale 28.11.2008 n. 16 era stato interamente delegato alle Aziende Sanitarie Locali;
- b) semplificare l'iter di valutazione dei requisiti per indurre una forte accelerazione, senza tuttavia, compromettere le garanzie di sicurezza e qualità;
- c) prevedere percorsi specifici di accreditamento per accompagnare ed agevolare la



Il Presidente

- d) programmata riconversione di alcune strutture che rappresenta un obiettivo strategico del SSR e, nel contempo, un vincolo derivante dalla riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale della Campania;

In tale contesto, il comma 237 quater dell'art. 1, della L.R. n. 23 del 14.12.2011, in armonia con i principi fissati dal Legislatore Nazionale e degli specifici punti di intervento dettati dal Governo in sede di Delibera di Commissariamento della Regione Campania, ha stabilito che:

*"Ferma restando la sussistenza del fabbisogno e delle condizioni di cui agli articoli 8 ter e 8 quater, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421), in conformità ai principi generali del sistema, ai sensi dell'articolo 1, comma 796, lettere s) e t), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), il fabbisogno va soddisfatto, prioritariamente, attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate, da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1 luglio 2007, successivamente delle strutture private già in esercizio e solo successivamente mediante l'accreditamento delle strutture o attività di nuova realizzazione.*

*Il rilascio di nuove autorizzazioni per la realizzazione, nonché l'accreditamento di nuove strutture è subordinato al completamento delle procedure di cui ai commi da 237 quinquies a 237 unvicies".*

Pertanto, la norma in questione ha subordinato il rilascio di "nuove" autorizzazioni alla realizzazione" (nei casi previsti dalla DGRC n. 3958/2001 e s.m.i.) e l'accreditamento istituzionale di "nuove" strutture, al completamento delle procedure di accreditamento istituzionale definitivo.

Queste ultime, invero, sono state già avviate attraverso la presentazione delle istanze sulla piattaforma informatica predisposta dalla So.Re.Sa. s.p.a..

Si evidenzia, inoltre, che in ottemperanza alle disposizioni dettate dal Legislatore Nazionale, la materia delle autorizzazioni è stata compiutamente disciplinata in Regione Campania con DGRC n. 3958/2001 e s.m.i., che prevede le fasi, le modalità, i termini e le Autorità (AASSLL e Comuni) competenti allo svolgimento delle attività istruttorie ed al rilascio dei titoli autorizzativi.

A ciò si aggiunga, che nella configurazione generale dell'assetto di competenze tra Regioni ed Aziende Sanitarie Locali, come stabilito dal D.Lgs.vo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., spettano alle prime funzioni di programmazione e di indirizzo generale, mentre alle seconde competenze più propriamente di tipo operativo, anche in considerazione della natura che le contraddistingue quali soggetti strumentali rispetto alle Regioni, e dotate di autonomia gestionale e finanziaria.

Pertanto, con specifico riferimento a quanto richiesto con la presente interrogazione, si provvederà con ulteriori atti di impulso nei confronti dei Direttori Generali e dei Commissari Straordinari delle AA.SS.LL., affinché questi ultimi, nell'ambito della titolarità delle funzioni di controllo ad essi ascritte, adottino le misure più opportune per assicurare e garantire puntuale vigilanza sulla corretta applicazione delle disposizioni vigenti in materia.

h

CALABRO